

Imprenditori preoccupati: dopo l'estate in calo gli ordini e la fiducia

IL FUTURO DELL'AUTOMOTIVE NUOVA SFIDA PER LE FONDERIE

Flavio Archetti

Le fonderie sono attese da una serie di cambiamenti, soprattutto per le nuove esigenze dell'automotive. Come emerso nel 34° Congresso nazionale di fonderia «sessione tecnica», in svolgimento tra ieri e oggi a Brescia al Museo Mille miglia, gli improrogabili orientamenti politici e sociali sono destinati a ridurre le possibilità di emissioni da parte dei veicoli, e questo significa l'avvento di nuovi modelli di motori, a cui verranno richieste prestazioni più ecologiche, già fissate per il 2020 a 95 grammi al km. Il risultato sarà ottenuto con l'utilizzo sempre più diffuso di motori ibridi o elettrici, e con la riduzione delle masse dei veicoli che porteranno un maggior uso di acciai

differenziati. Nonostante questo, come spiegato nell'introduzione al convegno dal presidente di Assofond, Roberto Ariotti, «per l'immediato futuro temiamo un calo dell'automotive e non ci sono segni di crescita delle commesse per costruzioni».

Le incertezze sono confermate anche dai numeri. «Il 2018 resta un anno positivo (il secondo consecutivo) - continua Ariotti - ma l'ultimo trimestre sta mandando segnali negativi per un cambio di direzione marcato di produzione, ordini e fiducia. Insomma ci troviamo di fronte a un quadro nazionale e internazionale instabile e a un terzo trimestre in rallentamento. E dopo 5 anni di crescita fa segnare una battuta d'arresto anche l'alluminio». Complessivamente però la produzione annua registra un incremento del 5,7% rispetto ai primi nove mesi del 2017, variazione degna di nota visto che l'anno scorso l'aggregato aveva chiuso a +7,1%. Tutti i comparti sono ancora positivi, con la ghisa a +4,1%, l'acciaio a +14,6%, e i non ferrosi a +5,8%. Va male la fiducia degli imprenditori, in calo per il secondo trimestre consecutivo e oggi a

41,2 punti, il livello più basso della serie storica considerata. A fare la parte da leone nella due giorni tecnico-scientifica sono anche i temi caldi dell'impegno sull'impatto ambientale, tra la gestione di odori e emissioni diffuse, e il progetto Effige per studiare l'impatto dei prodotti dalla loro creazione al fine vita. Notevole rilievo è stato dato alla collaborazione con le università, «fondamentale per mantenere il vantaggio nella competizione internazionale», con la consegna delle borse di studio «Angela Cominassi» di Ghial ai migliori progetti degli studenti di ingegneria meccanica e metallurgica, che ha visto in pole position Sara Ferri, Mattia Quaresmini, Francesco Mensi, Giovanni Della Bona e Mirella Vesconi.



Al Museo Mille Miglia. Grande partecipazione

